

**Giovedì 12 marzo 2009**

17. incoraggia gli Stati membri a esplorare le sinergie tra i finanziamenti della politica di coesione e le altre fonti di finanziamenti comunitari (TEN-T, TEN-E, il settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, il programma quadro per la competitività e l'innovazione) nonché i finanziamenti forniti dalla Banca europea per gli investimenti e dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo; esorta gli Stati membri a semplificare e a migliorare l'accesso alle possibilità offerte dagli strumenti finanziari JESSICA, JASMINE e JEREMIE al fine di stimolarne un uso più frequente da parte delle PMI e dei beneficiari interessati;
18. esorta la Commissione a riflettere su misure volte a migliorare il flusso di tesoreria delle autorità competenti e a potenziare l'assistenza tecnica agli Stati membri e lo scambio delle migliori prassi tra le regioni, al fine di migliorare la qualità dei progetti e l'efficienza della loro attuazione; sottolinea l'importanza di JASPERS per la preparazione dei progetti; invita la Commissione a sostenere gli Stati membri nel quadro della revisione, se del caso, dei loro programmi operativi; sottolinea la necessità, tuttavia, di diffondere immediatamente le informazioni alle autorità locali e regionali circa tali modifiche;
19. ritiene che l'approvazione, da parte della Commissione, dei sistemi nazionali di gestione e di controllo istituiti sia determinante per accelerare l'attuazione dei programmi, e invita gli Stati membri a perfezionare al più presto il processo di informazione della Commissione;
20. sottolinea il ruolo svolto dall'istruzione e dalla formazione nel garantire una ripresa economica a lungo termine e chiede un aggiornamento delle misure disponibili nell'ambito del FSE, sia nel senso di assicurare una maggiore disponibilità di risorse sia in quello di raggiungere un livello più elevato di flessibilità;
21. invita la Commissione a mettere a punto criteri e regole adeguati e dettagliati per un rigoroso monitoraggio e una valutazione continua dell'efficacia dei piani di rilancio ai livelli nazionale e regionale, in particolare per quanto concerne il rispetto dei requisiti di trasparenza; chiede per il 2010 una valutazione dell'efficacia delle riforme a seguito dell'adozione dei regolamenti rivisti sui Fondi strutturali, onde migliorare ulteriormente l'efficacia di tali misure ed analizzare i motivi dei problemi e dei ritardi registrati nella loro attuazione; esorta la Commissione a tenere conto delle presenti osservazioni nelle sue proposte relative alla prossima generazione di programmi dei Fondi strutturali;
22. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai governi degli Stati membri.

---

## **Migliori carriere e maggiore mobilità: una partnership europea per i ricercatori**

P6\_TA(2009)0125

**Risoluzione del Parlamento europeo del 12 marzo 2009 su migliori carriere e maggiore mobilità: una partnership europea per i ricercatori (2008/2213(INI))**

(2010/C 87 E/20)

*Il Parlamento europeo,*

- visti la comunicazione della Commissione del 23 maggio 2008 dal titolo «Migliori carriere e maggiore mobilità: una partnership europea per i ricercatori» (COM(2008)0317) e i documenti di lavoro dei servizi della Commissione che la accompagnano, in particolare la valutazione d'impatto (SEC(2008)1911) e la relativa sintesi esecutiva (SEC(2008)1912),
- vista la decisione 2006/973/CE del Consiglio del 19 dicembre 2006 concernente il programma specifico Persone che attua il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) <sup>(1)</sup>,

<sup>(1)</sup> GU L 400 del 30.12.2006, pag. 269.

Giovedì 12 marzo 2009

- visto il parere del Comitato economico e sociale europeo del 3 dicembre 2008 <sup>(1)</sup>,
  - viste le comunicazioni della Commissione del 20 giugno 2001 dal titolo «Una strategia di mobilità per lo spazio europeo della ricerca» (COM(2001)0331) e del 18 luglio 2003 dal titolo «I ricercatori nello spazio europeo della ricerca: una professione, molteplici carriere» (COM(2003)0436), nonché la raccomandazione 2005/251/CE della Commissione, dell'11 marzo 2005, riguardante la Carta europea dei ricercatori e un codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori <sup>(2)</sup>,
  - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
  - visti la relazione della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia nonché i pareri della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e della commissione per la cultura e l'istruzione (A6-0067/2009),
- A. considerando che l'Europa ha bisogno di più ricercatori in grado, tra l'altro, di sviluppare la «ricerca di frontiera», poiché la loro attività è indispensabile per incrementare la produttività e la competitività europee e contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona,
- B. considerando che per contribuire a colmare la carenza di ricercatori è necessario incoraggiare il rientro degli scienziati europei che lavorano al di fuori dell'Unione europea e agevolare l'ingresso di scienziati di paesi terzi che desiderano lavorare nell'Unione europea,
- C. considerando che è estremamente importante facilitare carriere attraenti per i ricercatori all'interno dell'Unione europea, al fine di garantire la disponibilità di risorse umane altamente qualificate e di attrarre tali risorse da paesi terzi,
- D. considerando che è necessario che l'Unione europea, oltre a combattere le tendenze economiche negative puntando sull'istruzione e la ricerca, si adoperi al massimo per garantire l'occupazione, la sicurezza e la mobilità dei ricercatori affinché rimangano nell'Unione europea,
- E. considerando che la mobilità dei ricercatori è uno dei fattori principali per garantire la piena attuazione dello Spazio europeo della ricerca (SER),
- F. considerando che per consentire all'Europa di assicurare uno sviluppo soddisfacente del settore della ricerca è necessario garantire la libera circolazione dei ricercatori e che pertanto la cooperazione armonizzata in tal senso tra gli Stati membri, nonché tra il settore pubblico e quello privato, è fondamentale,
- G. considerando che la disponibilità di informazioni sulle opportunità di lavoro per i ricercatori in molti casi è limitata, in quanto molti concorsi si svolgono internamente agli istituti di ricerca,
- H. considerando che la forza lavoro della ricerca in Europa sta invecchiando e che è pertanto necessario promuovere urgentemente iniziative per offrire ai giovani, soprattutto alle donne, interessanti opportunità di carriera nella ricerca,
- I. considerando che il sistema di promozione scientifica in vari istituti di ricerca è ancora rigido e si basa sull'anzianità anziché sui risultati ottenuti dai ricercatori,
- J. considerando che la complessità delle procedure di candidatura e la mancanza di competenze amministrative, in relazione a problemi come la compilazione di moduli in una lingua straniera e la registrazione dei brevetti, scoraggiano i ricercatori dal partecipare a progetti di mobilità,

<sup>(1)</sup> GU C 175 del 28.7.2009, pag. 81.

<sup>(2)</sup> GU L 75 del 22.3.2005, pag. 67.

**Giovedì 12 marzo 2009**

- K. considerando che l'importanza di condividere la conoscenza con l'industria, la comunità imprenditoriale e la società non è ancora riconosciuta da molte università, e che ciò è all'origine di una mancanza di collegamenti con il mondo delle imprese e indebolisce la competitività nell'Unione europea,
- L. considerando che le competenze linguistiche svolgono un ruolo importante per la mobilità dei ricercatori perché incoraggiano gli spostamenti verso paesi in cui si parlano le lingue più diffuse e lasciano così agli altri paesi meno opportunità di beneficiare dell'attività dei ricercatori mobili,
- M. considerando che la mobilità è parte essenziale della formazione di dottorato, poiché consente esperienze di ricerca più ampie e opportunità di sviluppo della carriera,
- N. considerando che la mobilità è importante per consentire ad alcuni Stati membri di superare le difficoltà che incontrano per formare i propri giovani ricercatori in settori senza una massa critica di dottorandi o adeguate infrastrutture di ricerca,
- O. considerando che occorre migliorare la cooperazione tra istituti di ricerca, imprese e industria al fine di garantire lo scambio di conoscenze, maggiori capacità di innovazione e un utilizzo più efficiente dei finanziamenti,
- P. considerando che la partecipazione a programmi di ricerca dell'Unione europea è un ottimo modo per promuovere le carriere dei ricercatori, in quanto consente una concorrenza a livello internazionale, l'accesso a reti di ricerca multinazionali e un aumento dei finanziamenti per il miglioramento delle loro strutture di ricerca,
- Q. considerando che le donne sono tuttora sottorappresentate nella maggior parte degli ambiti della scienza e dell'ingegneria, oltre che nelle funzioni manageriali,

#### ***Assunzione aperta e portabilità delle sovvenzioni***

1. accoglie con favore e sostiene l'iniziativa della Commissione relativa a una partnership europea per i ricercatori e ritiene che le azioni proposte dovrebbero effettivamente permettere di rimuovere i principali ostacoli alla realizzazione di uno Spazio europeo della ricerca (SER);
2. sottolinea che, per creare un sistema di ricerca europeo di prim'ordine attraverso un partenariato inclusivo tra la Commissione e gli Stati membri, occorre il pieno contributo di tutti i partner, a livello regionale, nazionale ed europeo;
3. sottolinea che è necessario assumere impegni relativi all'iniziativa presentata adottando proposte concrete e garantire la rapida realizzazione degli obiettivi del programma specifico «Persone» di cui sopra;
4. chiede una migliore disponibilità e trasparenza delle informazioni sulle opportunità di assunzione per i ricercatori e una maggiore apertura delle procedure di assunzione da parte degli istituti pubblici; ritiene che le informazioni in materia di assunzioni dovrebbero essere pubblicate sul sito web dei corrispondenti istituti di ricerca e sul sito web Euraxess;
5. segnala che in futuro sarà necessario definire e istituire un modello unico di carriera nel campo della ricerca a livello dell'Unione europea, nonché introdurre un sistema integrato di informazione sulle offerte di lavoro e i contratti di tirocinio nell'ambito della ricerca nell'Unione europea, ritenendo che tale passo sia essenziale per la creazione di un mercato unico del lavoro per i ricercatori;
6. sottolinea inoltre, anche nel quadro della necessità di un contributo da parte di tutti i partner, quanto siano importanti, da un lato, la determinazione degli Stati membri a partecipare al processo e, dall'altro, la responsabilità che incombe alla Commissione di assistere il processo e gli interventi tra tutti i partner, attraverso la produzione e la diffusione di materiale di supporto e informazioni accurate, consentendo altresì lo scambio delle migliori prassi;

Giovedì 12 marzo 2009

7. esorta la Commissione e gli Stati membri a sviluppare criteri per il riconoscimento reciproco delle qualifiche di ricerca e, in particolare, delle qualifiche non formali;
8. ribadisce l'importanza della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente <sup>(1)</sup> e invita la Commissione a incoraggiare e assistere gli Stati membri nell'elaborazione dei rispettivi Quadri nazionali delle qualifiche, in modo da collegarli a quello europeo entro il 2010;
9. esorta gli Stati membri a rinnovare gli sforzi per attuare i principi sanciti nella citata Carta europea dei ricercatori e nel codice di condotta per la loro assunzione;
10. incoraggia gli Stati membri e gli istituti pubblici di ricerca a fornire i necessari servizi di supporto ai ricercatori, semplificando le procedure di candidatura e facilitando l'accesso ai finanziamenti, anche attraverso sovvenzioni individuali che promuovano la libertà dei ricercatori di scegliere i temi di ricerca ai quali dedicarsi; chiede, a questo proposito, che gli Stati membri e la Commissione garantiscano una modulistica uniforme per le domande di mobilità dei ricercatori;
11. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a tener conto dei programmi di mobilità e partenariato con i paesi terzi, come Erasmus Mundus, nel quadro dei requisiti in materia di mobilità e di interazione delle carriere di tutti i ricercatori partecipanti;
12. incoraggia gli Stati membri e la Commissione a rivedere le condizioni necessarie all'introduzione della portabilità delle sovvenzioni individuali di ricerca qualora ciò permetta agli organismi di finanziamento di soddisfare in modo più efficace le loro esigenze di ricerca e ai ricercatori di accedere a strutture di ricerca non disponibili negli istituti d'origine; ritiene che la revisione dovrebbe affrontare, in particolare, le implicazioni della portabilità per gli istituti di ricerca negli Stati membri e il rischio di una distribuzione non omogenea dei ricercatori sia all'interno dell'Unione europea sia nei flussi da e verso i paesi terzi;
13. ritiene che l'aumento della mobilità dei ricercatori e il rafforzamento delle risorse degli istituti che attraggono ricercatori di altri Stati membri non solo incoraggeranno i centri di eccellenza, ma determineranno anche la diffusione dell'eccellenza in tutta l'Unione europea;
14. sottolinea l'importanza di rendere assolutamente aperte e trasparenti le procedure di selezione e promozione dei ricercatori di entrambi i sessi; chiede agli Stati membri di garantire un migliore equilibrio tra uomini e donne all'interno degli organismi preposti all'assunzione e alla promozione dei ricercatori;
15. reputa necessario attribuire priorità alla mobilità dei ricercatori in Europa, onde garantire la diffusione della conoscenza e fare in modo che la ricerca innovativa di frontiera in diverse discipline attragga ricercatori motivati e competenti oltre che maggiori risorse finanziarie;
16. chiede che vengano facilitati gli scambi con scienziati e ricercatori di paesi terzi attraverso l'introduzione di meccanismi quali i visti speciali per ricercatori;
17. ritiene che per conseguire una maggiore mobilità dovrebbe essere adottato un sistema di «buoni-ricerca» in grado di rafforzare l'interesse e i vantaggi per gli istituti di ricerca e le università che ospitano ricercatori provenienti da altri Stati membri; ritiene che tali buoni-ricerca dovrebbero servire a trasferire i fondi per i ricercatori e seguire coloro che partecipano alle attività degli istituti di ricerca in Stati membri diversi da quello di origine; è inoltre del parere che tale sostegno supplementare alla mobilità dei ricercatori dovrebbe integrare gli attuali meccanismi di finanziamento, e che il buono-ricerca costituirà un incentivo affinché Stati membri e istituti di ricerca entrino in concorrenza per attirare gli scienziati di maggior talento;

<sup>(1)</sup> GU C 111 del 6.5.2008, pag. 1.

Giovedì 12 marzo 2009

***Soddisfare le esigenze in materia di sicurezza sociale e di pensioni complementari dei ricercatori mobili***

18. esorta la Commissione e gli Stati membri a valutare la possibilità di creare un Fondo pensionistico europeo per i ricercatori, indipendentemente dalla durata del contratto di ricerca;

19. ricorda che solo integrando i pareri dei ricercatori, degli istituti di ricerca nazionali e delle parti interessate dalla politica di ricerca, gli Stati membri potranno elaborare un piano d'azione nazionale completo che porti alla creazione di un partenariato europeo globale;

***Condizioni di assunzione e di lavoro attrattive***

20. invita gli Stati membri e gli istituti pubblici di ricerca a fornire i necessari servizi di supporto ai ricercatori di altri paesi, fra cui l'accesso all'alloggio, alle scuole e alle strutture per l'infanzia; ritiene che tali servizi dovrebbero essere pubblicizzati in tutti i siti web di reclutamento dei ricercatori;

21. chiede una maggiore flessibilità delle condizioni di lavoro per i ricercatori di entrambi i sessi, al fine di consentire loro di conciliare il lavoro con la vita familiare, e chiede l'eliminazione dei differenziali retributivi di genere per i ricercatori;

22. chiede agli Stati membri di predisporre misure per facilitare il ricongiungimento familiare qualora entrambi i coniugi siano ricercatori;

23. sollecita gli Stati membri, al fine di evitare una «fuga di cervelli» all'interno dell'Unione europea, a sfruttare con maggiore efficacia le opportunità offerte dai meccanismi di finanziamento del citato programma specifico «Persone»; invita gli Stati membri a rendere più allettante per i ricercatori il ritorno agli istituti d'origine, aumentando la retribuzione oppure offrendo vantaggi aggiuntivi per garantire che le condizioni economiche siano paragonabili a quelle di cui hanno beneficiato durante il periodo di mobilità;

24. invita gli Stati membri e gli istituti pubblici di ricerca a migliorare le carriere dei ricercatori promuovendo riforme che rendano il mercato del lavoro dei ricercatori più competitivo e meno vincolato da affiliazioni istituzionali; ritiene che, all'atto della nomina, i ricercatori dovrebbero poter ottenere il riconoscimento del periodo di ricerca trascorso presso l'istituto di insegnamento straniero;

25. esprime preoccupazione per la mancanza di flessibilità dei contratti per i ricercatori esperti o al termine della carriera, che non soltanto ostacola la loro mobilità, ma limita anche un adeguato scambio di conoscenze ed esperienze; deplora il fatto che nel settore privato manchino talvolta accordi analoghi a quelli del settore pubblico in materia di trattamento e gestione del personale;

26. invita gli Stati membri a facilitare la partecipazione al settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013) <sup>(1)</sup> garantendo efficaci servizi di sostegno, in particolare punti di contatto nazionali, al fine di sfruttare più efficacemente le opportunità di cofinanziamento;

27. invita gli Stati membri e gli istituti pubblici di ricerca a fornire incentivi alla mobilità, facendo in modo, ad esempio, che essa sia considerata un importante atout ai fini di una nomina e di avanzamenti di carriera per i ricercatori che rientrano da soggiorni in altri Stati membri;

28. ritiene che gli Stati membri debbano continuare a incrementare le risorse di bilancio destinate alla ricerca, al fine di creare posti di lavoro di qualità che assicurino il rispetto dei principi etici fondamentali e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

<sup>(1)</sup> GU L 412 del 30.12.2006, pag. 1.

Giovedì 12 marzo 2009

**Rafforzare la formazione, le competenze e l'esperienza dei ricercatori europei**

29. incoraggia gli Stati membri a riconoscere l'esperienza dei ricercatori nel settore dell'industria come un importante atout per la loro carriera, onde migliorare la mobilità tra il settore pubblico e quello privato;
30. chiede agli Stati membri di investire nella ricerca applicata in vista di una più stretta collaborazione tra università, istituti di ricerca e settore privato;
31. sollecita gli Stati membri a migliorare le opportunità di carriera per i giovani ricercatori, ad esempio aumentando i finanziamenti e consentendo l'avanzamento di carriera non sulla base dell'anzianità, bensì dei risultati acquisiti, come la capacità di innovazione e i tirocini nelle imprese;
32. esorta la Commissione e gli Stati membri a rivedere lo status giuridico dei dottorandi negli Stati membri onde valutare la possibilità di introdurre per tali soggetti uno status uniforme nell'ambito delle legislazioni nazionali in materia di occupazione;
33. esorta gli Stati membri a promuovere la valorizzazione delle prospettive di carriera dei giovani ricercatori, sostenendo tra l'altro la formazione interdisciplinare e riconoscendo il valore della mobilità interdisciplinare;
34. sollecita gli Stati membri a favorire l'innovazione attraverso la promozione della mobilità interdisciplinare, multidisciplinare e internazionale dei ricercatori senior, anche per contribuire al progresso dell'attività didattica rivolta ai giovani ricercatori;
35. raccomanda vivamente una migliore formazione per i ricercatori durante l'intera carriera, in modo da aumentare la loro occupabilità e le loro possibilità di promozione;
36. sottolinea che le fondamenta di una ricerca eccellente in una società basata sulla conoscenza sono poste a scuola; invita pertanto gli Stati membri a onorare gli impegni assunti in materia di bilancio nel settore dell'istruzione;
37. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri ad accordare maggiore importanza alla ricerca scientifica all'interno del bilancio generale, secondo l'impegno assunto di conseguire l'obiettivo del 3 % e di formare in media 600 000 ricercatori in più entro il 2010;
38. sottolinea la necessità di dedicare particolare attenzione ai dottorandi, dato che in genere la carriera di ricercatore ha inizio proprio con un dottorato; ritiene che la mobilità dei giovani ricercatori, in particolar modo nelle reti di eccellenza, accrescerebbe il loro potenziale contributo allo sviluppo della ricerca europea;
39. esorta gli Stati membri a sostenere migliori collegamenti e la mobilità di ricercatori e manager tra la comunità accademica e l'industria attraverso appositi meccanismi come quello francese delle «Convenzioni Industriali di Formazione attraverso la ricerca» (CIFRE);
40. ritiene che l'intensificazione degli scambi nel quadro dei pertinenti programmi di insegnamento superiore dell'Unione europea, con particolare riguardo alla ricerca, preparerà le future generazioni di ricercatori europei e rafforzerà il dinamismo del settore della ricerca;

\*

\* \*

41. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.
-